

Presentazione del “Global Compact” in Italia: no a nuovi vincoli per le imprese, sì all’impegno

Il “Global Compact”, ‘patto’ stretto nel 2000 fra le Nazioni Unite e le imprese per la promozione di un nuovo concetto di responsabilità sociale dell’impresa, è stato presentato in Italia l’8 febbraio scorso, a cura dell’associazione civica “Cittadinanzattiva”, presso la Sala delle conferenze di Palazzo Marini (Camera dei Deputati, Roma).

Nato su iniziativa del Segretario generale dell’ONU **Kofi Annan** e accolto immediatamente con vivo interesse dalla ICC, il “Global Compact” invita le imprese ad aderire a nove principi universali nelle aree dei diritti umani, delle condizioni di lavoro e dell’ambiente e si propone di avvicinarle alle organizzazioni delle Nazioni Unite, alle organizzazioni internazionali del lavoro, alle ONG e ad altri soggetti, al fine di incentivare la creazione di *partnership* e di costruire un mercato globale più efficiente ed equo.

Benché siano numerose le aziende che, dal luglio 2000, hanno aderito al “Global Compact” in tutto il mondo, in Europa ancora non si riscontra ancora un numero significativo di adesioni.

L’evento ha costituito pertanto un’occasione per diffondere il ‘patto’ in Italia e per invitare le imprese, anche piccole e medie, a prendere coscienza del nuovo ruolo che sono chiamate a svolgere nella società, non solo in paesi in via di sviluppo, ma anche e soprattutto sul loro territorio.

La presentazione del “Compact” in Italia ha visto la presenza di numerose personalità chiamate ad offrire contributi atti a sottolineare l’importanza dell’adesione al patto da parte delle imprese. Tra i relatori, ricordiamo, in ordine di intervento, il Segretario generale di “Cittadinanzattiva”, **Giovanni Moro**, che ha moderato l’incontro; il Sen. **Enrico Piana** (Presidente della Commissione sui diritti umani del Senato); il Sottosegretario al Welfare **Maurizio Sacconi**; il Direttore di Area Impresa di Confindustria **Antonio Colombo**; i rappresentanti dell’ONU **Frederick Dubee** e **Sirkka Korpela** e dell’ILO **Michael Urminsky**, il Segretario Confederale CISL **Pier Paolo Baretta**.

Hanno portato un contributo diretto alla discussione anche alcuni rappresentanti delle ONG e del mondo imprenditoriale, tra i quali il Segretario generale di ICC Italia **Amerigo R. Gori**.

È stato più volte sottolineato, anche dal rappresentante di ICC Italia, come il “Global Compact” non sia uno strumento normativo, un codice di condotta obbligatorio o un *forum* per politiche e pratiche di gestione aziendale.

(segue a pag. 2)

Si tratta, invece, di una iniziativa volontaria che cerca di fornire un quadro globale per promuovere una crescita sostenibile e il concetto della responsabilità sociale delle imprese, attraverso una *leadership* aziendale impegnata e creativa.

A questo proposito, anche nel corso della Conferenza, sono emerse – da parte di alcune ONG – critiche verso la condotta di alcune imprese e della ICC in merito al rispetto dei principi espressi dal “*Global Compact*”. Rispondendo in altra sede a tali critiche, le Nazioni Unite, nelle persone di **Michael Doyle** (Vice Segretario Generale) e di **Georg Kell** (Direttore esecutivo per il “*Global Compact*”) hanno respinto tali accuse ribadendo il carattere ‘volontaristico’ dell’adesione ai principi del ‘*Compact*’.

* * *

Riteniamo utile ricordare le modalità di adesione al “*Global Compact*”. A tal fine, un’azienda accetta di rilasciare una dichiarazione pubblica ed esplicita di sostegno al GC e ai suoi nove principi. Ciò può avvenire in vari modi:

- attraverso l’informazione diretta a dipendenti, azionisti, clienti e fornitori;
- mediante l’integrazione dei nove principi nei programmi di sviluppo e di formazione;
- mediante l’inclusione del proprio impegno nel rapporto annuale e in altri documenti pubblici;
- inserendo i nove principi nella propria “mission” aziendale;
- rendendo noto il proprio impegno attraverso gli organi di stampa;
- fornendo, almeno una volta l’anno, un esempio concreto di ciò che è stato realizzato o delle più significative esperienze fatte, la cui conoscenza sarà veicolata attraverso il sito delle Nazioni Unite.

ATTIVITÀ COMMISSIONI

CONCORRENZA: RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO E DELLA COMMISSIONE

Sotto la presidenza del Dr. **Adalberto Castagna** si sono svolte a Roma, il 6 febbraio scorso, le riunioni del Comitato esecutivo e della Commissione diritto e pratiche relativi alla concorrenza di ICC Italia.

In sede di Comitato esecutivo sono stati presi in esame i seguenti argomenti:

- relazione della Commissione europea sull’applicazione del regolamento n. 240/96 riguardante l’esenzione per categoria di accordi di trasferimento di tecnologia. In vista delle osservazioni che dovranno pervenire alla Commissione europea entro la fine di aprile prossimo, si è deciso che un gruppo ristretto, guidato dal Prof. **Fabio Bortolotti** procederà allo studio dell’argomento al fine di redigere una nota di commento;
- *Green Paper* della Commissione europea per la revisione del regolamento 4064/89 sul controllo delle concentrazioni. Anche su questo documento – nel quale sono prospettate problematiche relative alla giurisdizione, alla disciplina sostanziale ed alle procedure per il controllo delle concentrazioni nell’attuale contesto di unione monetaria e di più intensa integrazione dei mercati – si è convenuto di dare un fattivo contributo al documento di osservazioni che la ICC di Parigi dovrà presentare alla Commissione UE entro il 31 marzo prossimo;

- contatti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM): in vista della prossima riunione informale sono stati indicati gli argomenti da sottoporre all'AGCM per la discussione, nello specifico: "modernizzazione", *Green Paper* sulle concentrazioni, trasferimento di tecnologia e *International Competition Network* (ICN).

* * *

In sede di Commissione, sono stati trattati i seguenti argomenti:

- rapporto sull'attività del Comitato esecutivo e sui principali eventi del secondo semestre 2001;
- progetto di regolamento per l'applicazione degli artt. 81 e 82 del Trattato: il Gruppo di lavoro costituito presso il Consiglio dei Ministri UE sta procedendo all'esame del documento. Contrariamente alle indicazioni del rapporto del Parlamento europeo, esaminato dal Comitato esecutivo nella riunione del settembre 2001, per l'opposizione delle delegazioni governative francese e tedesca si tende ad una formulazione dell'art. 3 che vanifica nella sostanza la priorità dell'applicazione del diritto comunitario. La Commissione europea avrebbe l'intenzione di far adottare il regolamento entro i primi mesi del 2003;
- riunione della *Commission on Competition* della ICC svoltasi a New York il 24 ottobre 2001: oltre ai vari argomenti trattati, la *Commission* ha incontrato esponenti delle autorità *antitrust* statunitensi (*Department of Justice e Federal Trade Commission*);
- riunioni OCSE sulla *Global Competition*: sul tema in particolare dell'ICN, da parte europea si dovrebbe agire, in parallelo con quanto gli ambienti imprenditoriali statunitensi hanno già fatto (USCIB – Comitato nazionale ICC USA e IBA – *International Bar Association*) per prendere contatti con le rispettive autorità *antitrust*.

Sono intervenuti, oltre al Presidente Dr. **Adalberto Castagna**, il Prof. **Fabio Bortolotti**; la Dr.ssa **Ginevra Bruzzone**, la Dr.ssa **Federica Cameli**, il Dr. **Enrico Gentile**, l'Avv. **Marcella Panucci**, l'Avv. **Maria Luisa Prosperi Mangili**, l'Avv. **Giulio Rosauer**, l'Avv. **Ulisse Spada**, il Dr. **Alessandro Tajana**, l'Avv. **Luca Toffoletti**, l'Avv. **Raffaello Trioli** e la Dr.ssa **Giuseppina d'Amely Melodia**, Segretario del Comitato e della Commissione. Per ICC Italia erano presenti il Segretario generale, Dr. **Amerigo R. Gori** e il Dr. **Giulio Buscaglione**.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE *BUSINESS IN SOCIETY*

Si è riunita a Parigi il 14 febbraio scorso la nuova Commissione internazionale ICC *Business in Society*. Si è trattato della prima riunione dopo la trasformazione dell'omonimo gruppo di lavoro in commissione: le nuove esigenze espresse a livello sociale, il crescente interesse dimostrato dalle imprese per le tematiche ambientali, sociali e lavorative hanno reso infatti indispensabile lo studio delle tematiche in maniera più organica ed approfondita.

All'ordine del giorno l'aggiornamento sulla struttura della nuova commissione e una discussione sulla più recente bozza dell' "*ICC guidebook on responsible business conduct*" (doc. 141/39 int. Rev. 2). Nella sua versione definitiva tale documento fornirà alle aziende interessate suggerimenti concreti su come affrontare il tema della *corporate responsibility* e come posizionare "il proprio impegno volontario di agire in maniera responsabile nell'esercizio della propria attività" nell'ambito del quadro generale dei principi di responsabilità sociale.

È stata poi esaminata una proposta per la realizzazione di uno standard ISO del sistema di gestione della condotta imprenditoriale.

Tra gli altri temi discussi, la presentazione di argomenti e tendenze relativi alla responsabilità sociale negli investimenti e un aggiornamento sull'attività della ICC e della *BASD (Business Action for Sustainable Development)* in preparazione del prossimo vertice sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, 26 agosto-4 settembre).

COMMISSIONE INTERNAZIONALE SU COMMERCIO E DOGANE

Si è riunita a Parigi il 19 febbraio scorso, presso la sede della ICC, la Commissione internazionale ICC su Commercio e Dogane. Molti i temi all'ordine del giorno, tra i quali:

- un aggiornamento su alcuni progetti della Commissione (revisione delle "Guidelines" sui servizi doganali; strumenti per l'integrità e la sicurezza; realizzazione di una *brochure* sull'integrità a cura di ICC in collaborazione con la WCO – *World Customs Organization*);
- sistemi di armonizzazione e classificazione;
- facilitazioni al commercio in seguito alla Conferenza Ministeriale di Doha ed in vista della prossima Conferenza Ministeriale;
- riforma e modernizzazione delle dogane, con discussioni relative al ruolo della ICC nella revisione della Convenzione di Kyoto;
- ruolo delle imprese nell'integrità della catena di offerta, in relazione alla sicurezza, e in particolare ruolo della ICC nel presentare suggerimenti a governi e organismi internazionali in questo ambito;
- cooperazione tra ICC e WCO.
- informazione sugli esiti del recente simposio WCO/ICC su Dogane e *Information Technology* (Bruxelles, 11 e 12 febbraio 2002).

Proprio in relazione a quest'ultimo punto, segnaliamo che ICC Italia e l'Agenzia delle Dogane hanno realizzato un documento congiunto sul ruolo della dogana nello sviluppo dell'*e-commerce*, documento che è stato presentato a Bruxelles in occasione del Simposio. ICC Italia e Agenzia delle Dogane sottolineano l'urgenza di una maggiore semplificazione e armonizzazione delle procedure e delle politiche doganali, visto lo scenario globale che prospetta un inarrestabile sviluppo del commercio elettronico e dell'*e-business*, tanto nella modalità *business-to-consumer* (B2C) quanto, e soprattutto, nella modalità *business-to-business* (B2B). Nel documento si auspica una riconsiderazione del ruolo e della filosofia organizzativa delle dogane, attraverso un processo di informatizzazione e reingegnerizzazione delle procedure per modellarle sulle diverse esigenze e sulle opportunità offerte all'integrale utilizzo di mezzi telematici. Affinché l'informatica determini sostanziali innovazioni, si legge ancora nel documento, è necessario realizzare le condizioni per aprire maggiormente i sistemi informatici verso l'esterno, al fine di favorire la collaborazione e la condivisione delle informazioni con gli altri enti coinvolti nelle procedure di sdoganamento.

Al Simposio di Bruxelles hanno partecipato per l'Agenzia delle Dogane la Dr.ssa **Teresa Alvaro**

e per ICC Italia il Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori**.

COMMISSIONE MARKETING

Si è riunita il 21 febbraio in sede la Commissione Marketing di ICC Italia, coordinata dal Prof. **Paolo Emilio Mazzeletti**, Vice-Presidente della Commissione internazionale. Nel corso della riunione sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- esame del doc. 240/453 (draft 2) relativo alla liberalizzazione dei servizi pubblicitari nell'ambito del GATS-WTO al fine di elaborare una posizione italiana, che è stata inviata a Parigi il 25 febbraio;
- posizione della ICC in relazione al libro verde dell'UE in materia di protezione dei consumatori;
- campagna di promozione dei Codici ICC e loro diffusione (Internet, Privati, Amministrazioni Pubbliche);
- programma dell'Università di Oxford finanziato dalla Commissione Europea per un progetto di ricerca sulle attività di autoregolamentazione da parte dei media in Europa. In relazione a questo ultimo punto, è stata evidenziata la necessità di promuovere l'efficacia dell'autoregolamentazione a livello nazionale e internazionale.

Hanno preso parte alla riunione, oltre al coordinatore Prof. **Paolo Emilio Mazzeletti**, i Signori: Dr. **Gian Franco Ciocca**; Dr. **Vincenzo Guggino**; Avv. **Fiammetta Malagoli**; Avv. **Carlo Orlandi**; Dr. **Luigi Pelliccia**.

Per ICC Italia erano presenti, oltre al Segretario generale **Amerigo R. Gori**, il Dr. **Giulio Buscaglione**, la Dr.ssa **Anna Sinimberghi** e la Dr.ssa **Barbara Triggiani**.

IL PUNTO SU

PRESIDENZA ICC: LA "TOBIN TAX" NON ASSICURA LA STABILITA' FINANZIARIA INTERNAZIONALE ED E' DI DIFFICILE APPLICAZIONE PRATICA

La "*Tobin tax*" non è in grado di assicurare la stabilità finanziaria

internazionale.

L'applicazione di questa nuova imposta incontrerebbe nella pratica difficoltà insormontabili, per la necessità di instaurare un difficile coordinamento per una tassazione omogenea a livello mondiale (che richiederebbe la più stretta collaborazione tra i vari governi impositori per la riscossione e il prelievo della tassa), oltre che l'estensione dei suoi presupposti impositivi anche a tutti gli altri strumenti di finanza derivata, come i *currency swaps*, i *forwards*, i *futures*. Al di là di tali difficoltà di ordine istituzionale e organizzativo, nel merito la tassa avrebbe anche ripercussioni negative sull'andamento degli scambi internazionali, sullo sviluppo dell'economia e sul *welfare* dei diversi paesi, danneggiando in particolare le economie più deboli e in via di sviluppo, cioè proprio i paesi ai quali i sostenitori della tassa vorrebbero destinare a titolo di aiuto il relativo gettito.

È questa l'articolata posizione espressa in un recente documento a firma del Presidente **Richard D. McCormick**, intervenuto sull'argomento di fronte alla riproposizione in alcune sedi (fra le quali il 'Global Social Forum' di Porto Alegre e la Conferenza delle Nazioni Unite sulla *global governance* e il finanziamento dello sviluppo) della tassazione dei movimenti di capitali attraverso l'introduzione di una "*Tobin tax*".

Come noto, la proposta di questa tassa venne avanzata nel 1971 dal premio Nobel per l'economia James Tobin, sviluppando un'idea maturata da Keynes nell'intento di combattere le attività speculative manifestatesi sul mercato finanziario americano negli anni '30. La tassazione dei movimenti finanziari internazionali avrebbe lo scopo di penalizzare le operazioni speculative mediante l'imposizione di una piccola imposta sulle transazioni valutarie, al fine ultimo di assicurare una maggiore stabilità dei mercati finanziari e dei cambi. Da notare che lo stesso Prof. Tobin ha nel frattempo disconosciuto la proposta di introdurre una simile tassa, dati i profondi cambiamenti intervenuti nei mercati finanziari dagli anni '70 ad oggi.

Da allora la globalizzazione finanziaria consolidata specie negli ultimi anni ha favorito la libertà di circolazione dei beni e dei servizi e la libertà di trasferimento dei capitali che, non si dimentichi, costituiscono strumenti di promozione dell'efficienza e del benessere collettivo. Alcuni calcoli indicano che ogni giorno viene movimentata sui mercati dei cambi una somma pari a 1.500 miliardi di dollari, per un totale annuo compreso tra 200 mila e 300 mila miliardi di dollari.

La ICC si sofferma a sottolineare in particolare gli effetti negativi che la tassa in questione avrebbe sul piano pratico.

La prima conseguenza sarebbe quella di ridurre sensibilmente il volume delle transazioni a breve termine. Ma ciò non servirebbe a garantire la riduzione della volatilità dei tassi di cambio, perché parallelamente si ridurrebbe anche la liquidità disponibile. Non solo, ma sarebbero proprio le valute più deboli a soffrire di una maggiore volatilità ed a risultare più vulnerabili ad attacchi speculativi, facendo così lievitare i costi di transazione per la clientela ben al di là dell'ammontare della tassa applicata. Può darsi il caso che tra due valute di paesi non di primo rango non esista un rapporto di cambio diretto (*cross-rate*), il che comporterebbe il ricorso ad una valuta terza (soprattutto il dollaro, che rappresenta l'80 - 90% di tutte le transazioni valutarie), dando luogo a due diverse operazioni ed anche più, con quali conseguenze in termini di costi per il cliente finale dei paesi meno sviluppati non è difficile immaginare.

Il problema più concreto che la *Tobin tax* porta con sé, tuttora, è quello della sua realizzazione pratica. Per essere applicata (sempre che gli effetti auspicati dai suoi fautori trovassero riscontro nella realtà) essa dovrebbe infatti, come già sottolineato, essere introdotta contemporaneamente da tutti gli Stati del mondo e con un'aliquota omogenea, senza contare il fatto che un ulteriore intervento pubblico sui mercati finirebbe col comprimere la funzionalità e limitarne la liquidità.

L'obiettivo non dovrebbe essere perciò l'introduzione di nuovi vincoli, ma quello di migliorare il funzionamento dei mercati minimizzando i rischi creati dallo spostamento di flussi finanziari.

Il testo completo del documento è reperibile su sito della ICC all'indirizzo:
www.iccwbo.org/home/statements_rules/statements/2001/tobin_tax.asp.

NOTIZIE

ACQUISTI ON-LINE AL DI FUORI DELL'UE: ORA SI DOVRÀ PAGARE L'IVA

L'Unione Europea ha approvato le nuove regole per la tassazione delle vendite *on-line* di *software*, musica e altri beni digitali. La nuova regolamentazione cambia radicalmente l'attuale normativa: gli utenti privati dovranno dal 1° luglio 2003 versare l'IVA per gli acquisti, effettuati dal *web*, in Stati al di fuori della Comunità Europea, mentre le transazioni generate dalle aziende sono già regolate da specifiche norme europee.

L'emendamento alla direttiva n. 77/388/EEC, approvato il 12 febbraio scorso, contiene molte novità importanti per l'*e-commerce* cosiddetto 'diretto' (vendita attraverso la rete di beni digitali, o 'virtuali', quali immagini, *file* musicali, *software*, libri elettronici, formazione a distanza e quant'altro). Con l'approvazione di questa direttiva la UE intende tenere fede ai principi fissati dall'OCSE a Ottawa nel 1998 relativi alla tassazione del commercio elettronico, principi che si riassumono nelle parole chiave della 'neutralità', dell'efficienza', della 'certezza e semplicità', dell'efficacia' e della 'flessibilità'. Per tradurre in pratica questi principi la direttiva impone che l'aliquota che si dovrà applicare sia quella in vigore nel paese in cui il bene viene consumato ("paese di destinazione").

Uno dei criteri cardine della direttiva, quello della neutralità tecnologica, non sembra tuttavia pienamente soddisfatto nel commercio B2C (*business-to-consumer*), dal momento

che in virtù della direttiva stessa sarà possibile acquistare lo stesso prodotto a prezzi diversi a seconda delle varie modalità di acquisto (tecnologico oppure tradizionale). Si pone quindi anche al venditore extracomunitario l'onere della tassazione indiretta, meccanismo, questo, che non convince del tutto l'amministrazione USA, dove le imprese hanno da poco ottenuto due anni di proroga nell'esenzione fiscale per il commercio elettronico.

* * *

La ICC, con il suo gruppo di esperti *ad hoc*, sta portando il contributo del mondo imprenditoriale in sede UNCITRAL (*United Nations Commission on International Trade Law*) per la stesura di una convenzione in materia di contratti stipulati *online*. Il progetto è al momento in fase di bozza ed è stato avviato allo scopo di raggiungere un'armonizzazione della controversa materia. La ICC auspica che tale convenzione riguardi la riforma dell'intero settore della contrattualistica commerciale internazionale e che sia destinata a regolare solamente i rapporti commerciali B2B (*business-to-business*), escludendo quindi i rapporti B2C (*business-to-consumer*).

RAPPORTO ANNUALE ICC SULLA PIRATERIA: RADDOPPIATI I DIROTTAMENTI

Raddoppio dei dirottamenti e riduzione del numero complessivo degli attacchi: è quanto emerge dalle stime pubblicate sul rapporto annuale 2001 della ICC sulla pirateria marittima, pubblicato di recente.

I casi relativi a navi dirottate sono passati da 8 a 16, mentre il numero di attacchi è sceso da 469 nel 2000 a 335 nel 2001.

Secondo il Cap. **Pottengal Mukundan**, direttore dei *Commercial Crime Services* (CCS) della ICC, le stime dimostrano come il fenomeno criminoso della pirateria si stia evolvendo verso una forma organizzata, in quanto i dirottamenti richiedono risorse e mezzi che non sono solitamente a disposizione di criminali non facenti parte di una rete estesa.

Ben 21 fra membri di equipaggi e passeggeri di imbarcazioni hanno perso la vita lo scorso anno nel corso di azioni criminose; di questi omicidi, tutti, tranne uno, sono stati commessi in Asia. Le acque indonesiane e lo stretto di Malacca rimangono le zone più popolate da pirati, anche se le statistiche indicano che i recenti pattugliamenti nel sud-est asiatico hanno favorito la riduzione delle attività criminose.

Copie del rapporto annuale ICC possono essere acquistate presso i CCS della ICC contattando Karen O'Neill, tel. +44 208 591 3000; e-mail: ccs@icc-ccs.org.uk

UN NUOVO PORTALE INTERNAZIONALE PER LE CAMERE DI COMMERCIO

Lavorare insieme per operare a favore delle aziende, condividendo le esperienze a livello internazionale e il sapere a livello locale: questo il compito delle camere di commercio nel contesto di una economia globalizzata.

Il nuovo portale istituito di recente dalla ICC/WCF (*World Chambers Federation*) fornisce i mezzi per realizzare questo compito.

Punto di forza del portale sono gli associati delle camere di commercio – una comunità globale – e la fiducia riposta nelle rispettive realtà camerali a livello locale, nazionale ed internazionale.

Obiettivo del portale è di riunire un insieme di informazioni in un unico spazio: ciò offrirà alle camere di commercio di tutto il mondo una sorta di 'vetrina' virtuale che le porrà in grado di trovare nuovi contatti per la loro attività in favore dell'imprenditoria. Questi sono alcuni dei servizi reperibili sul sito:

- informazioni su come utilizzare il servizio della WCF "GBX" per le opportunità nel *business*;
- pagine speciali sul sistema Camet ATA;
- informazioni sul commercio internazionale;
- lista di pubblicazioni di interesse per le camere;
- "Chamber Exchange" – una *newsletter online* per le camere di commercio;
- notizie gratuite per le pubblicazioni camerale;
- studi sulle attività camerale;
- partenariati camerale con organizzazione non-governative e ONG;
- notizie sull'organizzazione del Congresso Mondiale delle Camere di Commercio in programma a Quebec per il 2003.

Le Camere di Commercio che desiderino essere collegate al sito www.iccwbo.org/home/menu_wcf.asp, potranno contattare via e-mail la ICC/WCF: wcf@iccwbo.org.

SEMINARIO SU DISEGNI E MODELLI INDUSTRIALI: L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN FRANCIA E IN ITALIA

Si svolgerà a Parigi, nelle ore pomeridiane di giovedì 14 marzo 2001, un seminario di studi su "Il recepimento della Direttiva Comunitaria 98/71/CE su disegni e modelli in Francia e in Italia e il Regolamento UE del 12 dicembre 2001".

Al Seminario, organizzato da ICC France, interverranno come relatori i più autorevoli esperti del settore, anche italiani (il Direttore generale Onorario del Consiglio dell'Unione europea, **Vincenzo Scordamaglia** e L'Avv. Prof. **Giuseppe Sena**).

L'incontro sarà incentrato su aspetti di grande interesse pratico per i settori industriali dei due paesi: tessile, meccanica, arredamento, gioielleria, orologeria, elettronica, profumeria, giocattoli.

Gli interessati a partecipare all'incontro, che si terrà con inizio alle ore 14 presso la sede centrale della ICC (38, Cours Albert 1er – Paris 8ème), potranno rivolgersi a ICC France Conseil, 9 rue d'Anjou, 75008 Paris (tel. +331 42 65 12 66; fax +331 49 24 06 39; e-mail cnfcci@dial.oleane.com) entro l'8 marzo 2002. Il costo di partecipazione al seminario è di 202 euro.

14° SEMINARIO ICC SULLA PRASSI DELL'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Si terrà a Parigi l'8 e il 9 aprile prossimi, presso la sede della ICC, il 14° seminario sulla prassi dell'arbitrato internazionale (*International Arbitration Practice Workshop – IAP*).

Anche questo seminario IAP, come i precedenti, costituisce una interessante occasione per uno scambio di esperienze e conoscenze tra professionisti: condotto da esperti del settore, interattivo e caratterizzato da un dialogo tra docenti e partecipanti, il seminario costituisce altresì una qualifica valida come 'credito di formazione giuridica' in Gran Bretagna ed in alcuni stati degli USA.

Le lingue utilizzate saranno inglese e francese, con traduzione simultanea.

Il costo della partecipazione al seminario è di 840 euro per gli associati ICC e di 930 euro per i non associati. La quota comprende i testi, la partecipazione alle sessioni di lavoro, pranzo, rinfreschi nel corso delle pause e cocktail della giornata di martedì 9.

Dato il numero limitato di posti disponibili (circa 40, al fine di incoraggiare una partecipazione attiva), **gli interessati potranno contattare al più presto l'ICC Institute of World Business Law – 38 Cours Albert 1er – 78008 Paris, France, tel. +33 1 49 53 28 91; fax +33 1 49 53 30 30; e-mail: cong@iccwbo.org.**

MANUALE DI DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE - Vol. secondo: La redazione dei contratti internazionali (con CD-Rom);
Vol. terzo: La distribuzione internazionale (di prossima uscita).

I due volumi fanno parte di una serie di tre volumi un'opera completa dal titolo "Manuale di diritto commerciale internazionale".

Il primo volume, "Diritto dei contratti internazionali", è già stato recensito nel n. 10/01 di questa *newsletter*, cui si rimanda.

Il secondo volume e il terzo volume sono ampiamente illustrati nel *depliant* allegato al presente numero di ICC Notizie.

L'opera è in vendita presso l'ufficio pubblicazioni ICC Italia (sconto del 20% ai soci ICC-Italia e AIA).